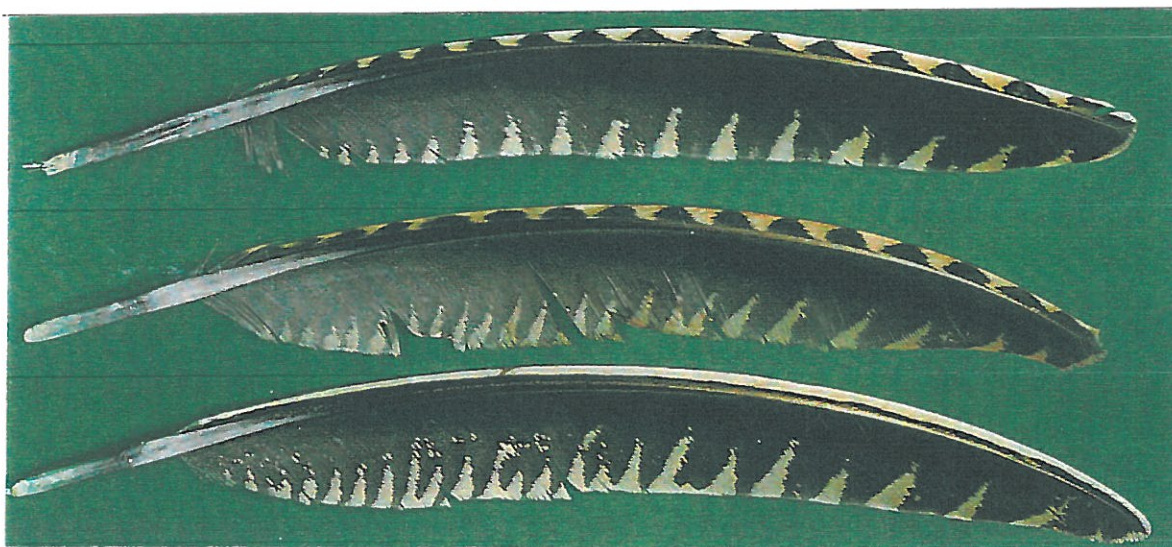


La valutazione dell'età della beccaccia: giovane dell'anno o adulta?

Le ricerche volte a trovare un criterio che permettesse di discernere le beccacce dell'anno dalle adulte e l'età di quest'ultime sono state particolarmente intense nella seconda metà del secolo scorso. Già nel 1946 Ettore Garavini (l'autore del fortunato saggio *Beccacce e beccacciai*, che fa mostra di sé anche nella biblioteca di diversi cacciatori ticinesi) ipotizzava che la colorazione del vessillo esterno della decima remigante primaria (o, se volete, per comodità, della prima) e di quella della minuta "penna del pittore" (detta anche *ala bastarda* o *spuria*) fosse l'indicatrice dell'età. Questa ipotesi, di cui Garavini si attendeva la convalida o la disconferma dagli inanellamenti successivi, venne subito assunta da diversi autori e diffusa come confermata, ancorché non suffragata da riscontri scientifici. È occorso quasi un trentennio perché questo criterio si rivelasse fasullo. Le ricerche stabilirono infatti, con assoluta certezza, che non esiste correlazione alcuna tra l'età e lo sbianchimento esterno (che si voleva progressivo) della decima remigante primaria o con la diversa colorazione della "penna del pittore".



Il criterio si basava sulla convinzione che le macchie del vessillo esterno fossero inversamente proporzionali agli anni delle beccacce; in altre parole che l'accrescere dell'età comportasse viepiù la riduzione delle macchie del vessillo che diveniva, nei soggetti più vecchi, un'unica striscia biancastra. Le tre decime remiganti primarie qui riprodotte appartengono ad altrettante beccacce di età accertata. La prima, in alto, è di un'adulto e la seconda, quella in mezzo, di una novella: ebbene, il numero di macchie dei rispettivi vessilli esterni è uguale. La terza penna, quella sotto, è pure di novella e il suo vessillo esterno consiste in un'interrotta striscia chiara. Secondo le tabelle di qualche autore avrebbe dovuto avere da 16 a 20 anni!

Mi sono dilungato intorno a questo criterio poiché sono diversi i cacciatori che lo ritengono ancora attuale, pur senza necessariamente praticarlo.

L'esame delle remiganti primarie

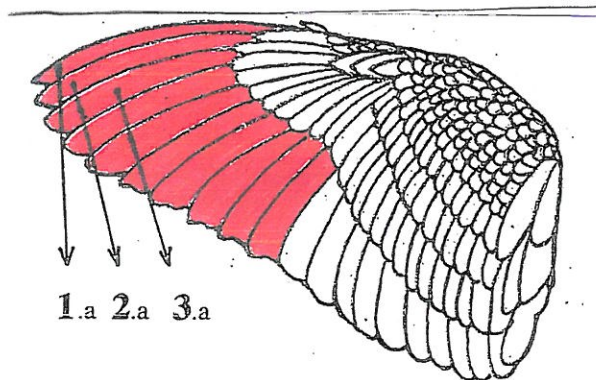
Le beccacce giovani compiono in autunno il loro primo volo migratorio con gruppi di penne già in parte o completamente rinnovati.

La **muta** è comunque parziale e **non concerne le remiganti primarie**, che verranno sostituite l'anno successivo, dopo la stagione riproduttiva. Queste risultano, nel periodo di caccia, già **vecchie** di 4 – 7 mesi e si presentano **usurate** e **sfrangiate ai bordi degli apici**, anche perché le barbe delle penne sono più fragili e meno consistenti di quelle delle adulte. Gli apici assumono così **contorni dentellati e irregolari** come se fossero stati rosicchiati da un bruco.

Le beccacce adulte, viceversa, completano la **sostituzione delle remiganti entro settembre** e transitano, in volo migratorio, con quest'ultime nuove di zecca, dai **contorni apicali robusti, lisci, netti e senza sbavature**.

L'osservazione, in controluce, dello stato apicale delle remiganti primarie più esterne (decima, nona e ottava) permette dunque di distinguere la beccaccia novella dall'adulto: giovane se le punte e i contorni sono usurati, altrimenti adulta.

È, questo, il metodo **Clausager**, dal nome del ricercatore danese che l'ha scoperto (1973); metodo certo, desunto da rilievi scientifici inappellabili, via via confermato da altri ricercatori e al quale, peraltro, erano già pervenuti alcuni ornitologi americani (1957) studiando la loro beccaccia (*Philohela minor*)



Ala sinistra (vista da sopra) di beccaccia stilizzata con evidenziate le **10 remiganti primarie (in rosso)**. Le penne da osservare contro luce per verificarne l'usura sono le più esterne, qui numerate arbitrariamente da 1 a 3 per comodità (da un punto di vista scientifico trattasi infatti della decima, della nona e rispettivamente dell'ottava poiché vengono numerate in direzione centrifuga). Tuttavia anche le remiganti successive, se di beccacce giovani, sono visibilmente portatrici di segni d'usura.

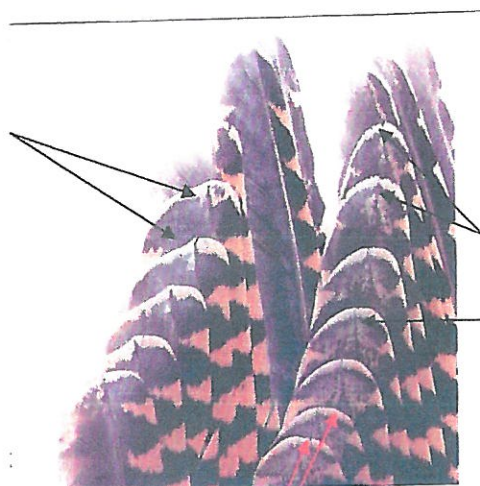


La differenza fra le estremità delle remiganti primarie di un'ala giovanile (a sinistra) e quelle di un'adulto (a destra) è qui ben evidenziata, anche perché fotocopiate al 200%. I contorni apicali della prima sono usurati, sfrangiati, come se rosi da un bruco, quelli di destra sono compatti, lisci e senza sbavature.

Ma le remiganti primarie delle giovani, oltre a essere più corte, più strette e con i disegni sui vessilli a contorni mal definiti e in genere di colorazione meno intensa di quella del resto del piumaggio, hanno gli stessi (quello interno e quello esterno) di uguale lunghezza e gli apici sono oblunghi, concavi. Viceversa, nelle adulte, il vessillo esterno è leggermente più lungo di quello interno, gli apici nelle adulte sono più larghi, convessi, piuttosto appiattiti, e presentano una tacca tra i vessilli appunto. La differenza tra le remiganti si coglie soprattutto osservandole dalla terza alla settima (in direzione centrifuga, altrimenti, per comodità, dalla quarta all'ottava).

Remiganti primarie di beccaccia adulta:

tacca fra i vessilli esterni e interni ben visibile.



RP di giovane:

Nessuna tacca al punto di congiunzione dei due vessilli.

Bordi degli apici usurati.

Cran des vexilles, surtout visible de P 3 à P 7

Pas de cran entre les vexilles bord usé

Apex élargi, aplati
pas d'usure de la
bordure.

Apex oblong, effilé.

Duvet

Absence de duvet ou très peu

Pour l'adulte, plume plus
longue et plus large.

ADULTE

JEUNE

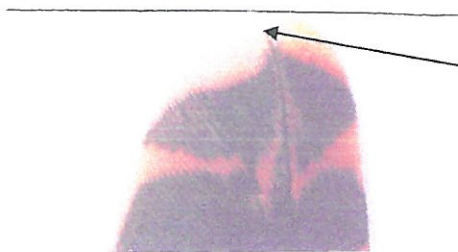
Pour le juvénile, plume
plus courte et plus étroite



Apici di Remiganti Primarie di adulta: tacca visibile



Apice di RP di giovane: tacca assente



L'esame delle grandi copritrici superiori delle remiganti primarie

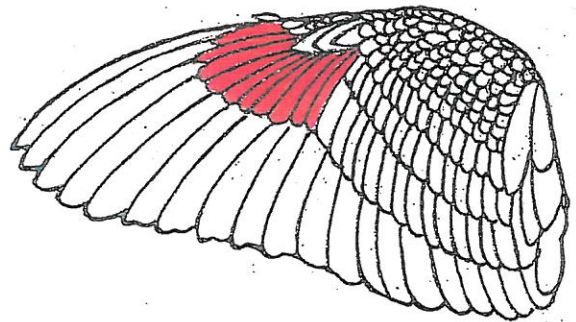
Grazie alla grande disponibilità di beccacce di età certa è stato possibile determinare alcuni criteri complementari al Clausager e ciò sempre attraverso gli aspetti esterni, visibili, delle beccacce: il piumaggio.

Viene qui proposto il confronto fra le **Grandi copritrici superiori** che, come accade per le remiganti, le giovani mutano solo nella stagione successiva (muta post-nuziale).

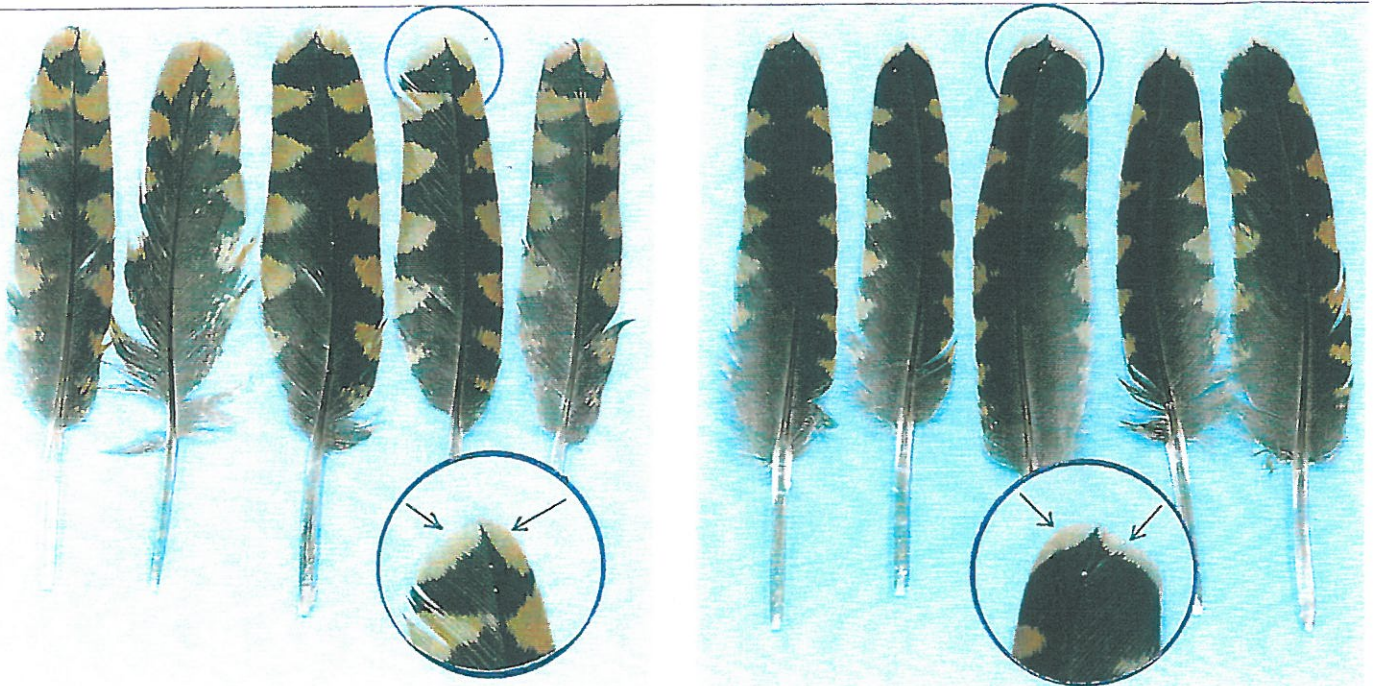
Nelle **giovani** la frangia terminale di queste penne è **più larga (da 2 a 4 mm)** e in genere è dello **stesso colore ruggine o fulvo** del fondo o leggermente più chiara. Nelle **adulte** è invece **più sottile (meno di 1,5 mm)** e la sua **colorazione più chiara** rispetto alle altre macchie delle stesse penne e **tende al grigio o al biancastro**.

A destra:

Posizione delle **Grandi copritrici superiori**
delle remiganti primarie (in rosso)

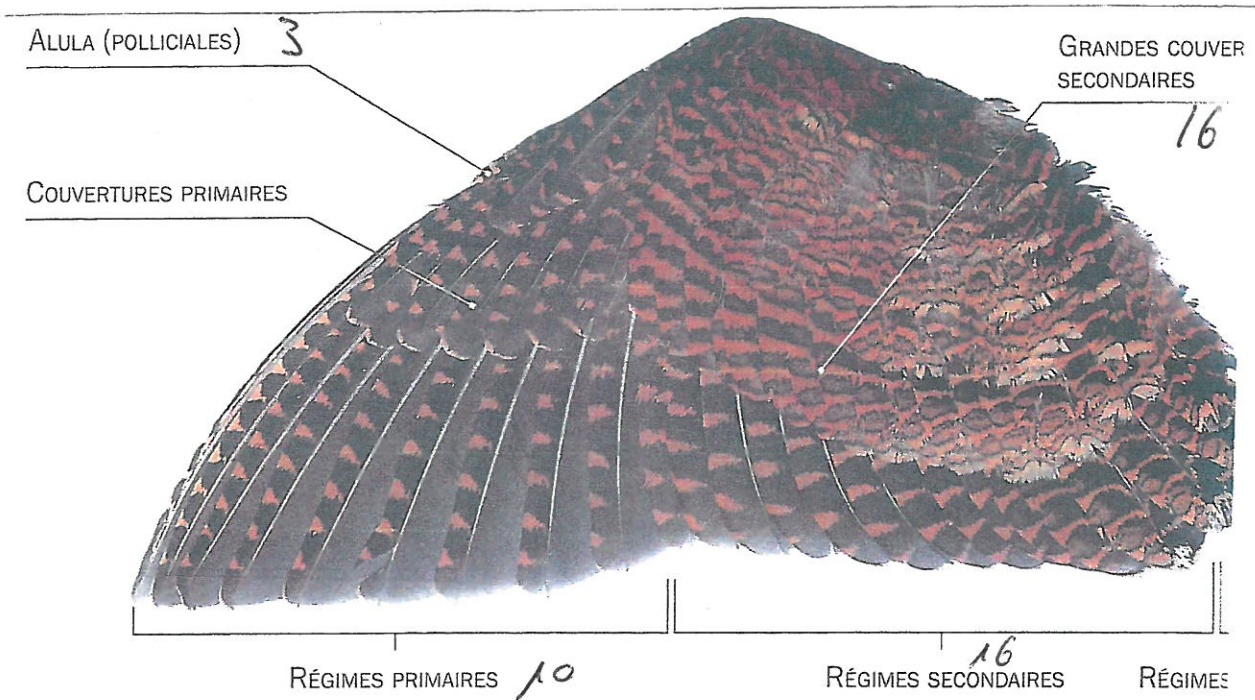


Sotto: **10 penne grandi copritrici superiori** (fotocopiate al 120%) di altrettante beccacce. Le **cinque di sinistra** sono di soggetti **giovani**; quelle di **destra** invece di **adulti**. Nei cerchietti sono evidenziate le frange degli apici per il confronto.



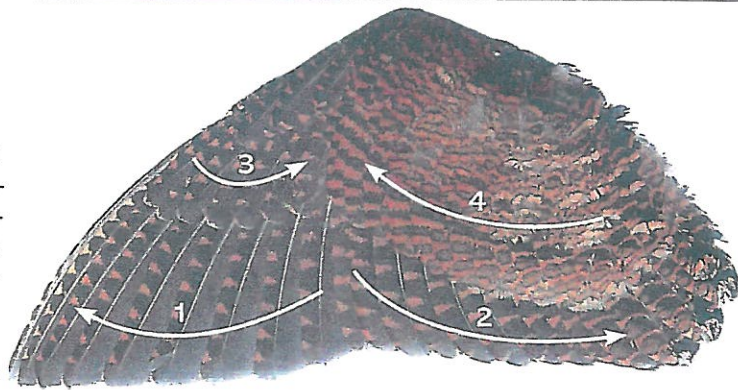
« Lettura » delle ali

Topografia di un'ala (vista dal di sopra)

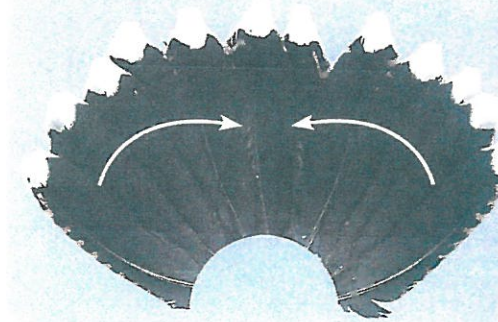


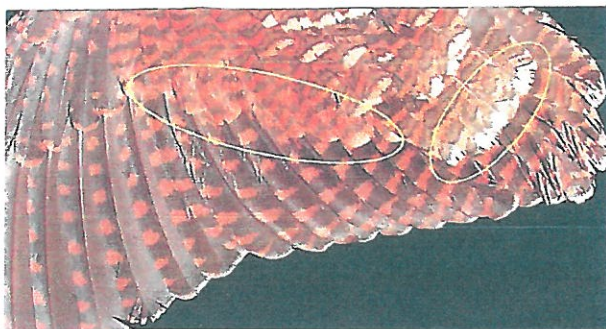
Il senso e l'ordine della muta sulle ali e la coda

Sulle ali la muta debutta dalle remiganti primarie in maniera centrifuga, poi prosegue con le remiganti secondarie in direzione centripeta. Tocca poi alla muta delle copritrici primarie in modo centripeto e successivamente delle copritrici secondarie in direzione centrifuga. In questo modo la beccaccia non perde mai le sue capacità di volo.



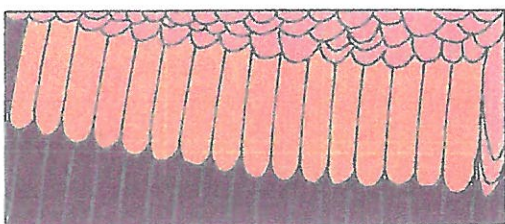
Le **timoniere** mutano in direzione **centripeta**.
Le ultime penne a essere rimpiazzate sono quelle al centro della coda.



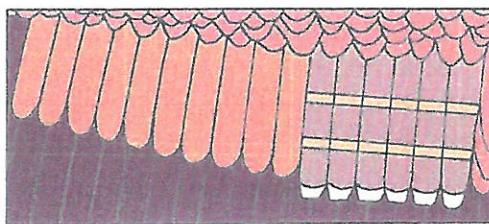


Ala di J con soltanto 4 GCII mutate

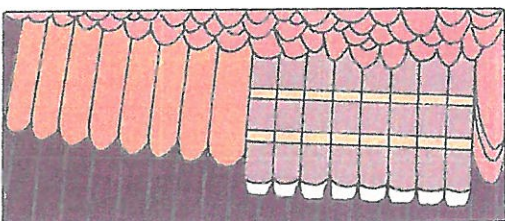
16 G.C.II sus non muées



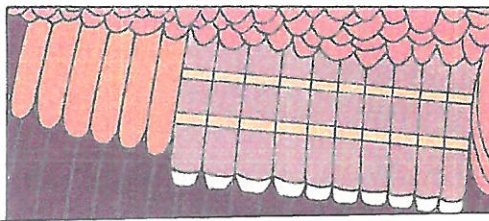
10 G.C.II sus non muées



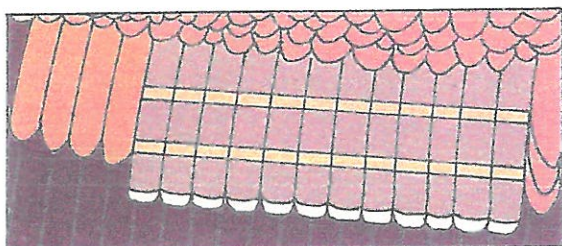
8 G.C.II sus non muées



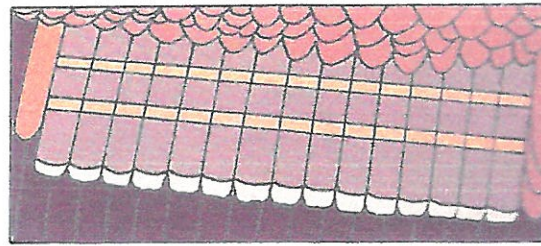
6 G.C.II sus non muées



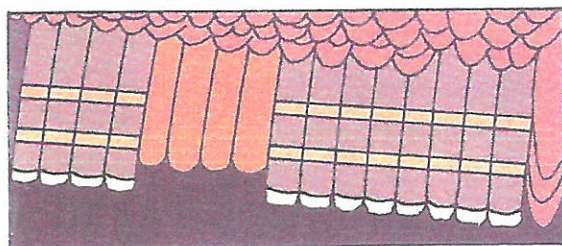
4 G.C.II sus non muées



1 G.C.II sus non muées



3 G.C.II sus non muées mue anarchique



16 G.C.II sus muées

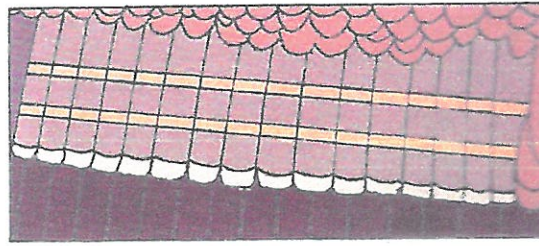


Fig. 25 : Schéma du déroulement de la Mue
du Groupe des Grandes Couvertures Secondaires sus alaires : (G.C.II sus).
Dessin D^r Jean-Paul BOIDOT.

Quanto alle **3 polliciali** (costituenti l'alula) se **non mutate** sono più corte e hanno :

- Vessilli stretti
- Disegni marrone-rosso dai contorni flou
- Colorazione più sbiadita
- Apici più o meno affilati

Se di **adulta** (o mutate) si distinguono per :

- essere più lunghe
- i vessilli più larghi
- i disegni grigio-beige dai contorni netti
- la colorazione più intensa
- gli apici più o meno affilati

Può accadere che la muta delle polliciali si concluda prima di quella delle GCII. Sovente la loro muta si compie in maniera anarchica e la Polliciale di mezzo è l'ultima a essere sostituita.

Per le J sono dunque complessivamente **19** le penne da considerare (**16 GCII + 3 polliciali**) e i tassi di muta sono così attribuiti :

JC4 : sono le giovani con **da 13 a 19 penne non mutate**

JC3 : sono le giovani con **da 8 a 12 penne non mutate**

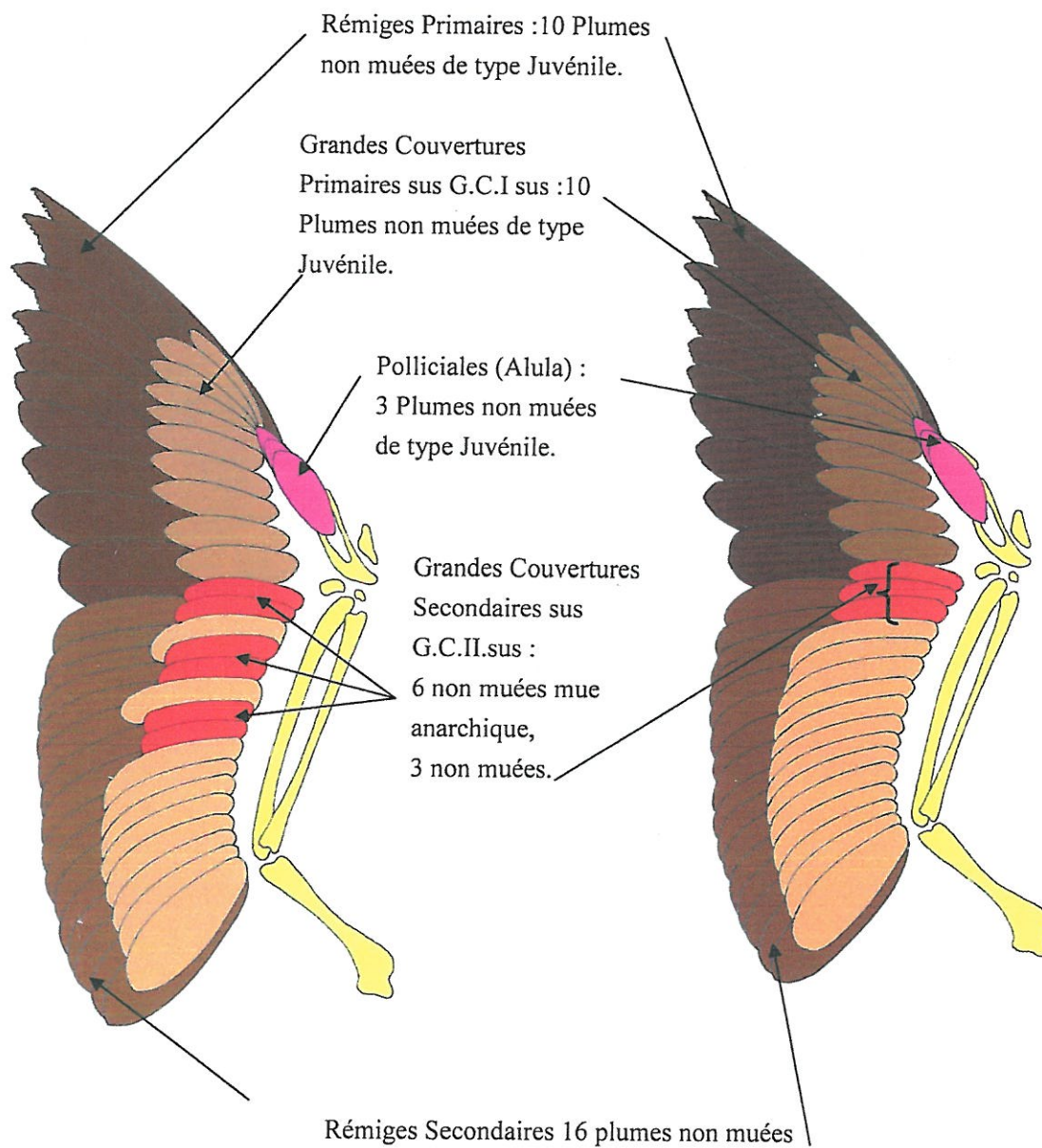
JC2 : sono le giovani con **da 4 a 7 penne non mutate**

JC1 : sono le giovani con **da 1 a 3 penne non mutate**

JC0 : sono le giovani con **0 penne non mutate** (a muta post-giovanile completata)

Le **JC0** e le **JC1** sono dette precoci.

Le **JC2**, **JC3** e **JC4** tardive



COTATION JC3 CAS D'UNE MUE ANARCHIQUE.

POINTS PLUMES :
 6 G.C .II sus + 3 Pol = 9 Points

COTATION JC 2.

POINTS PLUMES :
 3 G.C.II sus + 3 Pol = 6 Points

Fig. 56 : Dessin D^r Jean-Paul BOIDOT.

I tassi di muta delle adulte

Esiste una sola classe giovani, le adulte invece comportano **due classi d'età**:

- Quella di un anno: **An + 1**;
- Quella di 2 o più anni: **An + x**. All'interno di questa classe non è possibile, allo stato attuale delle conoscenze, discernere l'età dei singoli capi.

Per stabilire il tasso di muta si contano le **penne non mutate**:

- delle RP (remiganti primarie, max. 10)
- delle RS (remiganti secondarie, max. 16)
a ciascuna di queste penne (RP e RS) non mutate vengono assegnati 2 punti penna
- delle GCI sup. (grandi copritrici primarie superiori, max. 10)
- delle GCII sup. (grandi copritrici secondarie superiori, max. 16)
- delle GCI inf. (grandi copritrici primarie inferiori, max. 10)
- delle GCII inf. (grandi copritrici secondarie inferiori, max. 16)
- *per ciascuna penna non mutata appartenente a uno dei quattro gruppi qui sopra citati viene assegnato un punto penna*

Le mute sono così quotate:

beccacce di 1 anno

An + 1C4

se 30 o più penne non mutate

An + 1C3

se da 20 a 29 penne non mutate

An + 1C2

se da 10 a 19 penne non mutate

An + 1C1

se da 1 a 9 penne non mutate

AC0

se 0 penne non mutate

beccacce di 2 e più anni

An + xC4

An + xC3

An + xC2

An + xC1

AC0

Nelle beccacce a muta conclusa è impossibile discernere quella di 1 anno da quelle di più anni.

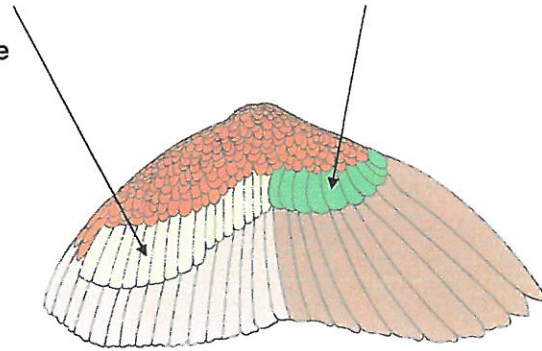
È invece possibile distinguere quella di un anno, a muta sospesa, se presenta ancora penne giovanili, in particolare compresenti fra le nuove GCI e le GCII inferiori.

Le Grandi copritrici primarie inferiori (10) e, in particolare, le Grandi copritrici secondarie inferiori (16) delle giovani si distinguono bene da quelle delle adulte. Le prime sono caratterizzate da apici a forma ogivale, sono fini e strette e di colore grigio o bruno chiari. I vessilli, inoltre, presentano disegni in genere a forma di una V e hanno contorni meno netti e poco piumino alla base. Le adulte, viceversa, hanno apici appiattiti, squadrati, come se l'estremità fosse stata tagliata; i vessilli sono larghi, con maggior piumino alla rachide e disegni netti di colore grigio scuro o marrone.

Grandes Couvertures Secondaires sous : G.C.II sous

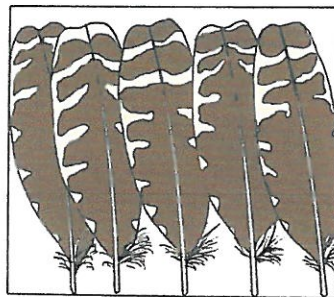
Grandes Couvertures Primaires sous : G.C.II sous

Fig. 28 : Face ventrale ou dessous d'une aile gauche de bécasse des bois : situation des Groupes de plumes : Grandes Couvertures Primaires sous alaires (C.G.I. sous) et Grandes Couvertures Secondaires sous alaires (G.C.II sous).
Dessin D^r Jean-Paul BOIDOT.

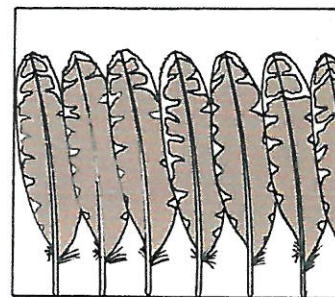


Grandes Couvertures Secondaires sous (G.C.II sous) muées, de type Adulte ; apex aplati, vexilles larges à dessins nets et coloration gris brun soutenue, duvet à la base.

Grandes Couvertures Secondaires sous : (G.C.II sous), de type Juvénile ; apex effilé, plumes fines, étroites, oblongues, à coloration gris brun clair et dessins peu nets dans leurs contours, plumes plus courtes.

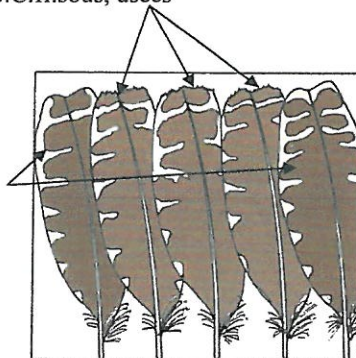


G.C.II.sous, usées

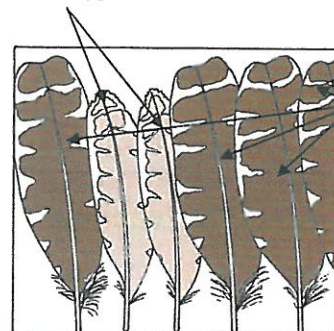


G.C.II.sous, type Juvénile, non muées, avec usure

G.C.II sous, muées, neuves sans usure



G.C.II sous, Type Adulte muées



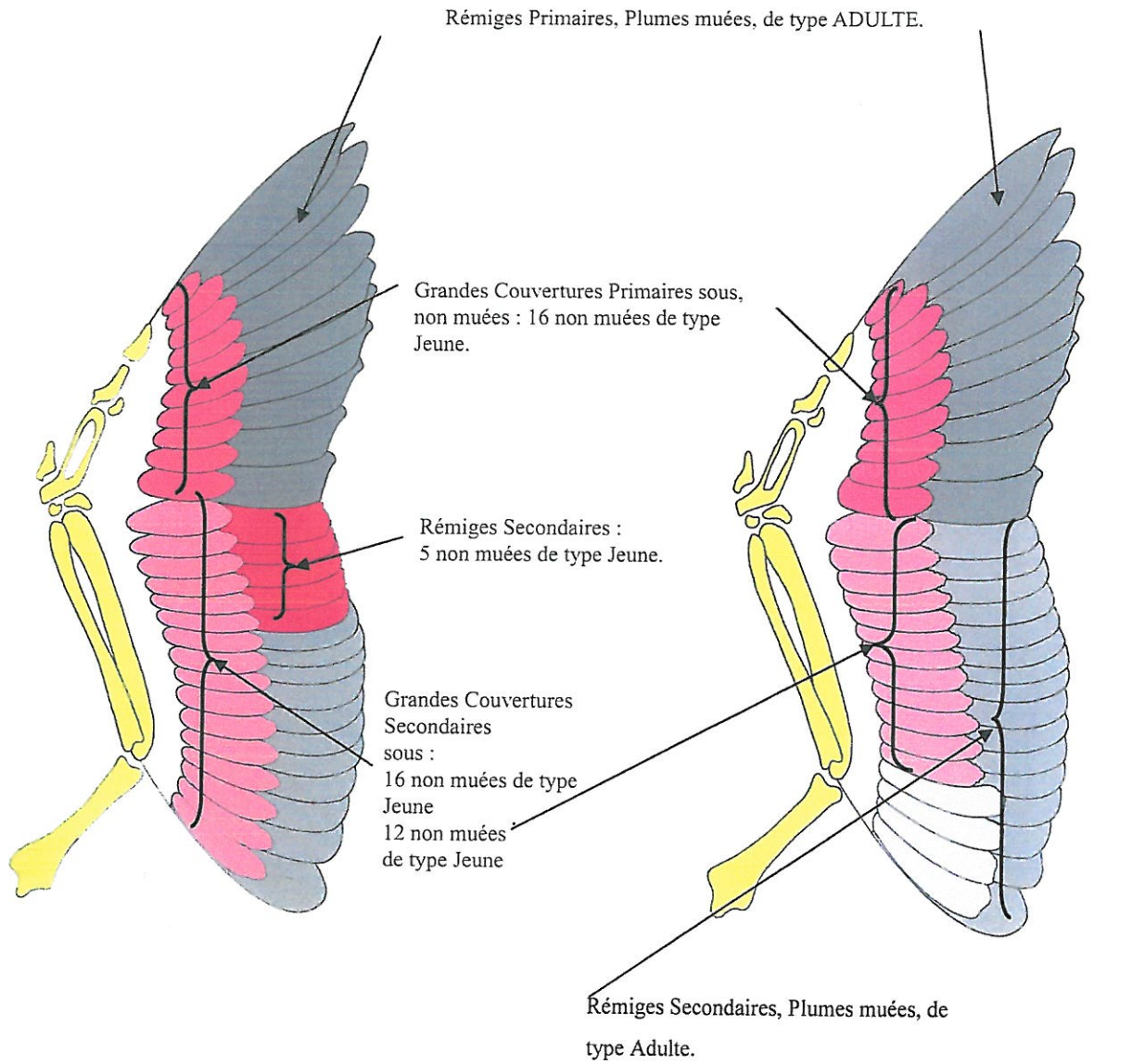
Grandes Couvertures Secondaires sous de type Adulte (G.C.II sous) : 2 G.C.II sous, Adultes, muées
3 G.C.II sous, Adultes non muées,
Apex usé, coloration plus claire ; cet oiseau était déjà Adulte la saison précédente.

Grandes Couvertures Secondaires sous, des types Adulte et Juvénile (G.C.II sous) :
2 G.C.II Juvéniles non muées, usure,
4 G.C.II sous Adultes muées, pas d'usure : cet oiseau était Jeune la saison précédente.

Fig. 29 : Grandes Couvertures Secondaires sous alaires (G.C.II sous) des types : Adulte et Juvénile, évolutions. Dessin D^r Jean-Paul BOIDOT.

7242) Stades de mues et cotations chez les oiseaux ADULTES :

72421). Cotations Aⁿ⁺¹ C (1, 2, 3, 4)



COTATION Aⁿ⁺¹ C4.

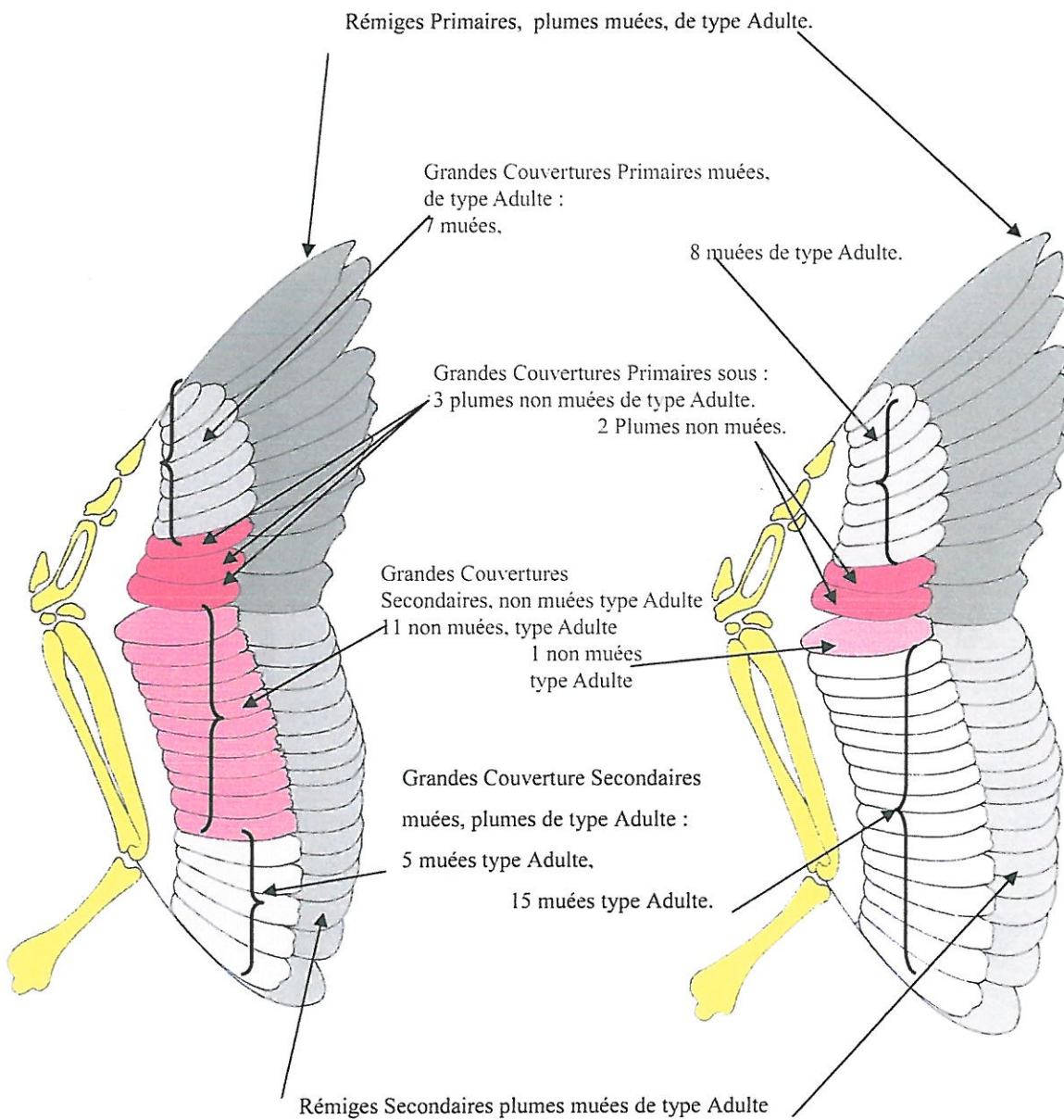
POINTS PLUMES :
5 R II + 16 G.C.I.sous + 10 G.C.S. sous = 36 Points
(1 R II = 2 points)

COTATION Aⁿ⁺¹ C3.

POINTS PLUMES :
12 G.C.II sous + 10 G.C.I sous = 22 Points

Fig. 59 : Dessin D^r Jean-Paul BOIDOT.

72422) Cotations A n+x C (1, 2, 3, 4)



COTATION A^{n+x} C 2

COTATION A^{n+x} C 1

POINTS PLUMES :

3 G.C.I.sous + 11 G.C.II.sous = 14 Points

POINTS PLUMES :

2 G.C.I. sous + 1 G.C.II.sous = 3 Points

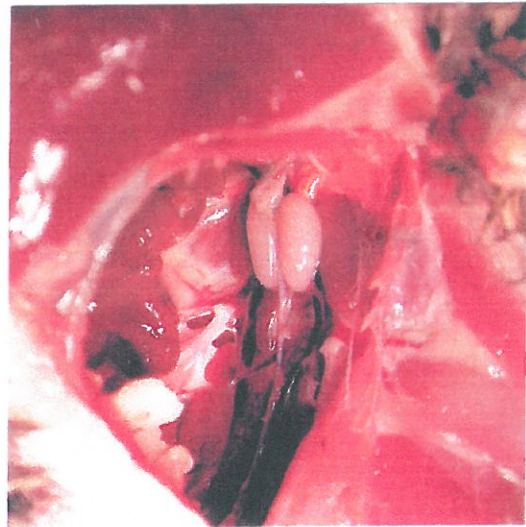
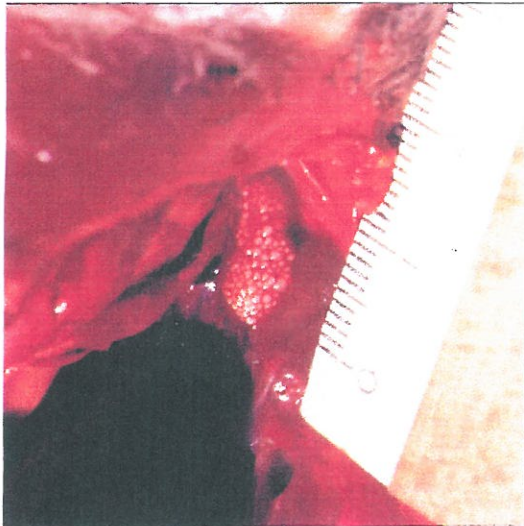
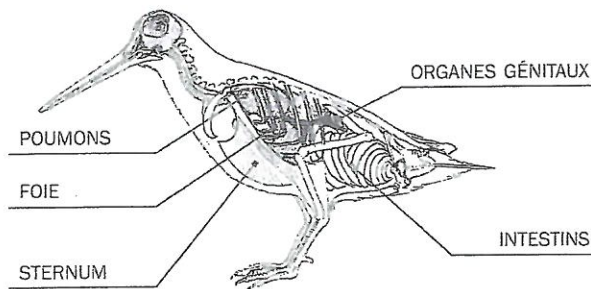
Fig. 62 : Dessin D^r Jean-Paul BOIDOT.

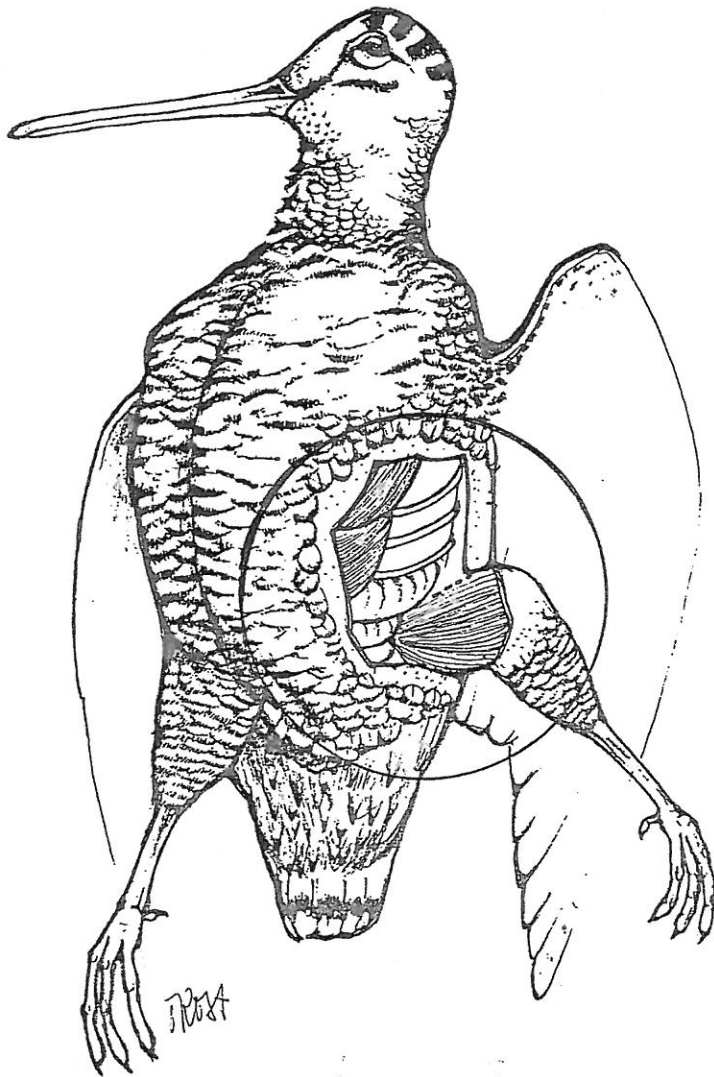
La determinazione del sesso

Soltanto la dissezione dà la certezza di determinare correttamente il sesso della beccaccia. Gli organi genitali sono applicati contro la parete dorsale e dissimulati dagli intestini.

L'autopsia si effettua posando l'uccello sul dorso e con le zampe rivolte all'esecutore. L'apertura della cavità addominale si fa sul fianco destro. Spingendo gli intestini verso il fianco i genitali appaiono, in posizione dorsale, all'altezza delle cosce.

LOCALISATION DES ORGANES GÉNITAUX

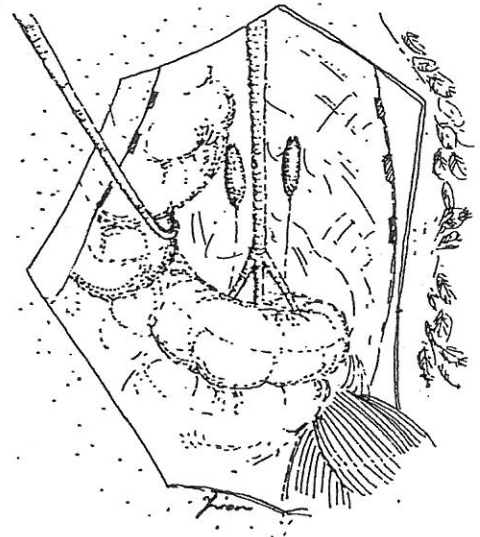
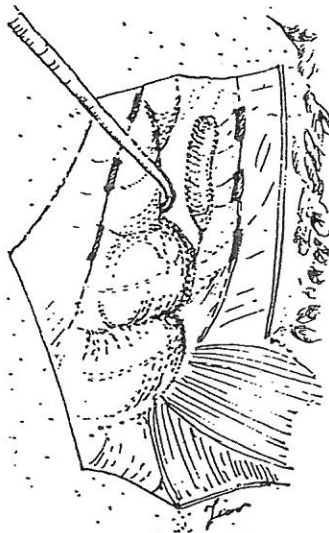




La descrizione di come procedere con l'autopsia, qui di seguito riprodotta, è di Silvio Spanò (in: *Garavini, Beccacce e beccacciai*, 1982, pg.53).

"Si pone la beccaccia sul fianco destro, con forza si divarica la coscia sinistra, si strappano un pò di piume tra la coscia e il petto e si incide la pelle: sotto compariranno i fasci muscolari dei muscoli pettorali e della coscia, tra gli uni e gli altri si vedranno alcune costole. Con un paio di forbici si pratica un taglio longitudinale, lungo la parte dorsale del fianco, proprio tra coscia e muscoli del petto, tranciando tre o quattro costole, la qual cosa metterà allo scoperto l'intestino che dev'essere scostato dal dorso (usando, ad esempio, il manico di un cucchiaino) su cui compariranno, un pò verso l'avanti, i testicoli (come due grani di riso bianco rosati) o l'ovario (come un grappolino oblungo con granuli biancastri o giallastri)."

Le dimensioni delle gonadi qui indicate sono riferite all'autunno, al momento della caccia. Fin da marzo, al rientro migratorio verso gli areali di nidificazione, testicoli e ovario aumentano considerevolmente di volume.



Come appaiono l'ovario (a sinistra) e i testicoli (a destra) in uno schizzo di T.Fior (da: *Spanò S., Il punto sulla beccaccia*, 1993).